

**Mare inquinato.** Quello che non ti aspetti in piena stagione estiva quando le acque dovrebbero presentarsi cristalline



LA FOCE DEL CANALE GRIMALDI DA DOVE SFOCIA IL LIQUIDO MELMOSO



IMPOSSIBILE PRENDERE UN BAGNO, MA ANCHE RIMANERE SULLA BATTIGIA DALLA QUALE SI AVVERTE UN FETORE INCREDIBILE

## La fogna al Porto Grande

Una incredibile situazione, sulle cui cause c'è ancora da indagare, si è creata anche a ridosso della riserva naturale del fiume Ciane. Gli ambientalisti accusano il depuratore, Sai 8 smentisce

Il Porto Grande è una fogna a cielo aperto, persino a ridosso della riserva naturale orientata del fiume Ciane. Lo denuncia Sos Siracusa che rappresenta 43 associazioni ambientaliste del territorio e chiede interventi urgenti per sanare un problema sempre più evidente che, iniziando dal canale Grimaldi, ha ridotto le acque dell'area interessata dal fenomeno in una palude rossastra e maleodorante, entro cui navigano a vista escrementi.

Gli ambientalisti non hanno dubbi: l'origine dell'inquietante fenomeno si evidenzia a partire dal canale Grimaldi interessato dagli sversamenti del depuratore comunale di contrada Canalicchio gestito da Sai 8, peraltro già sotto sequestro della Procura.

Da Sai 8 però precisano che non si è mai verificato un blocco dell'immissio-

ne di acque reflue all'impianto e comunicano che la società da ieri è stata «nuovamente abilitata, da parte del custode giudiziario, a ricevere gli scarichi dalle ditte autorizzate».

«Nel canale Grimaldi - sottolinea da Sos Siracusa - finiscono i reflui di un'intera città, dopo essere stati trattati nel depuratore, un impianto il cui funzionamento lascia parecchi dubbi».

Anche dopo il sequestro, il problema rimarcano gli ambientalisti, non si è risolto, anzi peggiora di giorno in giorno.

«I reflui di un buon 75% delle utenze cittadine - evidenzia ancora Sos Siracusa - vengono quotidianamente scaricati, tal quali, nel Porto Grande e anche le acque di Lido Sacramento, Punta del Pero, Spiaggia La Galera e Scogliera Minareto, diventano ogni giorno

sempre più torbide e ripugnanti».

«Sicuramente, in questi luoghi un tempo incantevoli - commenta Fabio Morreale di Natura Sicula - non è più pensabile fare attività di "seawatching" e nemmeno immergersi. Sott'acqua non si vede più nulla, la chiazza rossastra è enorme, occupa il 20% della superficie del Porto ed è difficile credere sia da attribuire semplicemente a scarichi privati abusivi, il sequestro da parte della Procura del depuratore comunale gestito da Sai 8, ci fa ben sperare, ma la situazione si sta aggravando perché l'impianto, per un motivo o per un altro, non depura come dovrebbe e i risultati sono sotto gli occhi di tutti».

Nella zona prospiciente al canale Grimaldi, dove campeggia un cartello che annuncia la riserva naturale, il bi-

glietto da visita non è quello che ci si aspetta. «Dopo qualche passo - dice Morreale - ci sono topi morti, canneti spezzati, rifiuti e la foce del canale Grimaldi, malgrado ospiti Gallinelle e Follaghe come il fiume Ciane, si presenta dello stesso colore del mare Adriatico, interessato dalla mucillaggine e puzza di fogna».

Infine, la proposta. «Il Porto Grande - sostiene Morreale - è un mare chiuso con una sola connessione "aperta" di un chilometro, dalla punta di Ortigia alla Punta Castelluccio del Plemmirio, ci si sposti nel golfo di Augusta, a un chilometro e 800 metri di distanza dalla costa, dove una condotta esiste già ed è quella dismessa del consorzio Lisimelie che veniva utilizzata per portare le acque del Ciane alle raffinerie».

GRAZIELLA AMBROGIO



IL MARE CRISTALLINO TRASFORMATO IN MELMA, IMPOSSIBILE PERSINO DA GUARDARE

## Si è iniziato subito lo «scarabarile» delle responsabilità

**Reazioni.** In campo Sai8, Ato idrico e Comune, ognuno di questi enti ha negato di essere coinvolto nella vicenda. La Procura ha avviato un'inchiesta



NELLA ZONA PROSPICIENTE IL CANALE GRIMALDI L'ACQUA APPARE DI UN COLORE MARRONE

La città si sveglia con un mare pieno di escrementi, e la Procura avvia un'indagine per accertare fatti e responsabilità. Ieri si è assistito a un vero balletto di competenze tra Sai8, Ato idrico e Comune, ognuno di questi enti ha negato responsabilità sui reflui fognari che di certo sono giunti a mare, all'interno del Porto Grande. Nel pomeriggio Arpa, Capitaneria di porto e polizia ambientale hanno svolto un sopralluogo e raccolto una serie di campionamenti, ma intanto il sostituto Marco Bisogni ha voluto ascoltare una relazione sull'accaduto.

Tra i principali sospettati del potenziale danno ambientale, l'impianto di depurazione consortile sequestrato nei mesi scorsi dalla Procura. Un'indagine, coordinata dai magistrati Marco Bisogni e Delia Boschetto, che ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati di alcuni esponenti del gestore del servizio idrico integrato della provincia, per lo sversamento dei reflui depurati attraverso il torrente Grimaldi, che conterreb-

bero un'elevata concentrazione dei solidi sedimentabili totali. La Regione aveva autorizzato lo scarico dei reflui dei pozzi neri al depuratore fino a circa 50 mc al giorno, rinviando al gestore, Sai8, la possibilità di riceverli. A seguito del sequestro, fa sapere l'ingegnere capo del Comune e direttore dell'Ato idrico, Andrea Figura, Sai8 ha perso la titolarità e il commissario dell'Ato, Gustavo Cardaci è stato incaricato custode giudiziario, a sua volta delegando il tecnico, Antonio Di Guardo.

Sai8 precisa con una nota che non si è mai verificato un blocco dell'immissione di acque reflue al depuratore di contrada Canalicchio, tuttavia si è vista costretta a sospendere l'accettazione degli spurghi liquidi dei pozzi neri, ma il custode giudiziario quale gestore temporaneo dell'impianto (su cui è stato eseguito un intervento di manutenzione straordinaria la scorsa settimana) ha nuovamente abilitato l'azienda a ricevere gli scarichi dalle ditte autorizzate anche grazie all'intervento dell'assessore all'ecologia Enzo Bosco,

che temeva per una possibile chiusura del mercato ortofruttilicolo.

«Non ho visto grandi escrementi, ma fanghi già mineralizzati e depurati - spiega Di Guardo - con Sai8 e Ato idrico abbiamo programmato una serie di interventi migliorativi e stiamo cercando di risolvere il problema, ma l'impianto è a norma».

In estrema sintesi: se gli escrementi sono frantumati e ridotti a poltiglia fuoriescono dal depuratore, se sono solidi non dovrebbero dipendere dall'impianto, ma c'è un'immissione diretta più recente e vicina alla foce. Pure il consigliere di Neapolis, Giovanni Di Lorenzo, ha partecipato al sopralluogo di ieri e stamattina formalizzerà una denuncia contro ignoti. «Chi ha sbagliato paghi immediatamente - dice - non si può esporre la cittadinanza a un rischio tale (vista la vicinanza con l'allevamento dei mitili) e non avere cura del nostro mare».

LUCA SIGNORELLI

### APPARTAMENTI



## VENDESI

NEL COMUNE DI SOLARINO (SR)

**BASSI AD USO COMMERCIALE**  
con superficie da 100 a 160 mq

**APPARTAMENTI** superficie da 65 a 165 mq  
con possibilità di posto auto o garage

**VILLETTE A SCHIERA**  
superficie da 140 a 290 mq  
con cantina, piano terra, piano primo e sottotetto

POSSIBILITA' DI MUTUO CON BANCA INTESA SANPAOLO  
Es. € 100.000,00 in 30 anni, tasso variabile, rata € 450,00

### VILLETTE A SCHIERA

